

355.

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.		PAG.
Comunicazioni	3	Progetto di legge costituzionale n. 3931	6
Missioni valedoli nella seduta del 15 maggio 1998	3	(Sezione 1 - Emendamento riformulato presentato all'articolo 67)	6
Progetti di legge (Annunzio; Assegnazione a Commissioni in sede referente)	3	(Sezione 2 - Articolo 68 ed emendamenti)	6
Parlamento europeo (Trasmissione di risoluzioni)	4	(Sezione 3 - Articolo 69 ed emendamenti)	8
Corte dei conti (Trasmissione di un documento)	4	Interrogazioni a risposta immediata	14
Documenti ministeriali (Trasmissioni)	4	(Sezione 1 - Sospensione dell'attività estrattiva dell'Agip in Val d'Agri - (Basilicata)	14
Richieste ministeriali di parere parlamentare	4	(Sezione 2 - Processi penali nei confronti di esponenti politici)	14
Atti di controllo e di indirizzo	5	(Sezione 3 - Operato della procura di Milano nei confronti di Silvio Berlusconi) ..	15
Risposte scritte ad interrogazioni (Annunzio)	5	(Sezione 4 - Incidente sul lavoro in una cava nelle Alpi Apuane)	19

N. B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

COMUNICAZIONI

**Missioni valevoli
nella seduta del 15 maggio 1998.**

Berlinguer, Bindi, Bordon, Brancati, Burlando, Calzolaio, Corleone, Dini, Fantozzi, Fassino, Leoni, Maccanico, Marongiu, Mattioli, Montecchi, Pennacchi, Prodi, Sales, Sinisi, Testa, Tremaglia, Treu, Turco, Veltroni, Vigneri, Visco.

**Annunzio
di proposte di legge.**

In data 14 maggio 1998 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

FURIO COLOMBO ed altri: «Incentivi per l'acquisto di opere di giovani artisti» (4873);

SCALIA: «Istituzione del Parco nazionale delle serre calabresi» (4874);

TOSOLINI: «Misure per il sostegno alla piccola e media impresa» (4875).

Saranno stampate e distribuite.

**Assegnazione di progetti di legge
a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

I Commissione (Affari costituzionali):

GIOVANARDI ed altri: «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchie-

sta sui comportamenti dei responsabili pubblici, politici e amministrativi, delle imprese pubbliche e private e sui loro reciproci rapporti» (4844) *Parere delle Commissioni II e V;*

VI Commissione (Finanze):

CONTE ed altri: «Delega al Governo per l'emanazione di norme per la compensazione fra i crediti vantati nei confronti delle amministrazioni pubbliche e i debiti relativi alle obbligazioni tributarie» (4642) *Parere delle Commissioni I, II, V e X;*

ALBERTO GIORGETTI e CONTE: «Agevolazioni fiscali e misure di sostegno al settore turistico per le zone comprese negli obiettivi 2 e 5b del regolamento (CEE) n. 2052/88 e per i territori insulari» (4822) *Parere delle Commissioni I, V, VIII, IX, X (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento) e XIV;*

VIII Commissione (Ambiente):

MARIO PEPE ed altri: «Concessione al comune di Pietrelcina di un contributo straordinario per l'attivazione del turismo religioso in seguito alla dichiarazione di "venerabilità" di Padre Pio» (4717) *Parere delle Commissioni I, V e X;*

SCALIA: «Modifica all'articolo 29-ter del decreto-legge 31 dicembre 1996, n. 669, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1997, n. 30, in materia di devoluzione dei premi non riscossi delle lotterie nazionali in favore della valorizzazione dei beni culturali e ambientali e della fruizione dei parchi e delle aree protette» (4805) *Parere delle Commissioni I, V, VII e XII.*

Trasmissione di risoluzioni dal Parlamento europeo.

Il Presidente del Parlamento europeo ha trasmesso il testo di due risoluzioni approvate nella sessione dal 30 marzo al 3 aprile 1998:

« sul miglioramento della sicurezza e dei diritti dei consumatori così come delle regole commerciali nel settore del turismo » (doc. XII, n. 237);

« sull'impatto dell'ampliamento dell'Unione europea per quanto riguarda la cooperazione nel settore della giustizia e degli affari interni » (doc. XII, n. 238).

Questi documenti saranno stampati, distribuiti e, a norma dell'articolo 125, comma 1, del regolamento, deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

Commissione X (doc. XII, n. 237);

nonché, per il parere, alla III e alla XIV Commissione;

Commissione III (doc. XII, n. 238);

nonché, per il parere, alla XIV Commissione.

Trasmissione dalla Corte dei conti.

Il presidente della Corte dei conti, con lettera in data 13 maggio 1998, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione con cui la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità portuale di Catania per gli esercizi 1995 e 1996 (doc. XV, n. 105).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Trasmissione dal Ministero dei lavori pubblici.

Il Ministero dei lavori pubblici, con lettera in data 5 maggio 1998, ha tra-

smesso, ai sensi dell'articolo 2, comma 4-*quinquies*, della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 1, comma 2, della legge 3 aprile 1997, n. 94, copia del decreto ministeriale n. 3202, concernente variazioni compensative nell'ambito dell'unità previsionale di base 2.1.1.0 dello stato di previsione del medesimo Ministero per il 1998.

Tale comunicazione è deferita alla VIII Commissione permanente (Ambiente).

Trasmissione dal ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

Il ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica ha trasmesso, ai sensi del comma 2 dell'articolo 9-*bis* della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 8 della legge 3 aprile 1997, n. 94, copia dei decreti ministeriali nn. 118562, 130591, 133414, 133416, 134162, 140347 di utilizzo del Fondo di riserva per l'integrazione delle autorizzazioni di cassa.

Tali comunicazioni sono deferite alla V Commissione permanente (Bilancio), nonché alla VII Commissione (Cultura) per il decreto n. 118562, alla I Commissione (Affari costituzionali) per il decreto n. 130591 e alla XIII Commissione (Agricoltura) per il decreto n. 134162.

Richieste ministeriali di parere parlamentare.

Il ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, con lettera in data 12 maggio 1998, ha inviato, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del commendator Gaetano ARCONTI a presidente dell'ente Banca nazionale delle comunicazioni.

Tale richiesta, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, è deferita alla VI Commissione permanente (Finanze).

Il ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali, con lettera in data 13 maggio 1998, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 20, comma 8, allegato 1, n. 48, della legge 15 marzo 1997, n. 59, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di regolamento per la semplificazione delle procedure di autorizzazione e commercializzazione dei presidi medici-chirurgici.

Tale richiesta è deferita, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla XII Commissione (Affari sociali), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 14 giugno 1998.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

**PROGETTO DI LEGGE COSTITUZIONALE: REVISIONE DELLA
PARTE SECONDA DELLA COSTITUZIONE (3931)**

(A.C. 3931 - sezione 1)

EMENDAMENTO PRESENTATO NELLA
SEDUTA DEL 14 MAGGIO E RIFORMU-
LATO IN CORSO DI SEDUTA

*Al settimo comma, prima della parola:
sostituzione, inserire: sua.*

67. 1021 (Nuova formulazione).

Mattarella, Bressa, Pistelli, Soro, Cerulli Irelli, Molinari, Casinelli, Frigato, Jerolino, Maggi, Monaco, Piccolo, Repetto, Romano Carratelli, Ruggeri.

(A.C. 3931 - sezione 2)

ART. 68.

La legge approvata dalle due Camere prevede disposizioni idonee ad evitare conflitti tra gli interessi privati del Presidente della Repubblica e gli interessi pubblici. A tal fine la legge individua le situazioni di ineleggibilità e di incompatibilità.

L'assegno e la dotazione del Presidente della Repubblica sono determinati con legge approvata dalle due Camere.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'AR-
TICOLO 68 DEL TESTO COSTITUZIO-
NALE

ART. 68.

Sopprimere il primo comma.

***68. 1.** (C. 71. 13.)
Rossetto, Taradash, Colletti.

Sopprimere il primo comma.

***68. 2.** (S. 71. 11)
Malavenda.

*Sostituire il primo comma con il se-
guente:*

Una legge costituzionale regola eventuali conflitti tra gli interessi privati del Presidente della Repubblica e l'interesse generale. In ogni caso la legge non può stabilire limitazioni al diritto di proprietà, di impresa e al libero esercizio di professioni.

68. 3. (C. 71. 17.)
Taradash, Colletti.

*Sostituire il primo comma con il se-
guente:*

La legge approvata da entrambe le Camere determina i casi di ineleggibilità alla carica di Presidente della Repubblica di coloro che, direttamente o indirettamente, anche in forma di controllo, sono titolari di imprese destinatarie di provvedimenti pubblici abilitativi o che esercitano attività che possono determinare conflitti di interesse con le funzioni svolte.

***68. 14.** (C. 71. 16)
Buffo, Voza, Fredda, Marco Fumagalli, Panattoni, Schmid, De Biasio Calimani, Novelli, Attili, Sica, Cennamo, Gasperoni, Giardiello, Bracco, Dameri, Peruzza, Bartolich, Brunale, Guerra, Duca, Signorino, Scrivani, Gambale, Bandoli.

*Sostituire il primo comma con il se-
guente:*

La legge approvata da entrambe le Camere determina i casi di ineleggibilità

alla carica di Presidente della Repubblica di coloro che, direttamente o indirettamente, anche in forma di controllo, sono titolari di imprese destinatarie di provvedimenti pubblici abilitativi o che esercitano attività che possono determinare conflitti di interesse con le funzioni svolte.

***68. 15.** (C. 71. 16)
Crucianelli, Bielli, Bolognesi, Altea, Sciacca, Vignali, Nappi, Guerra.

Sostituire il primo comma con il seguente:

La legge approvata dalle due Camere individua le situazioni di ineleggibilità all'ufficio di Presidente della Repubblica e prevede disposizioni idonee ad evitare conflitti tra gli interessi privati del Presidente della Repubblica e gli interessi pubblici.

68. 4.
Pisanu.

Al primo comma, sopprimere il primo periodo.

68. 5.
Malavenda.

Al primo comma, primo periodo, sopprimere le parole: approvata dalle due Camere.

68. 18. (C. 71. 4)
Malavenda.

Al primo comma, primo periodo, sostituire le parole: approvata dalle due Camere con la seguente: costituzionale.

68. 6. (C. 71. 18.)
Colletti, Taradash.

Al primo comma, sopprimere il secondo periodo.

***68. 7.** (C. 71. 1.)
Cento, Gardiol, Dalla Chiesa, Galletti.

Al primo comma, sopprimere il secondo periodo.

***68. 8.** (C. 71. 3)
Nardini.

Al primo comma, sopprimere il secondo periodo.

***68. 9.**
Malavenda.

Al primo comma, secondo periodo, sopprimere le parole: A tal fine.

68. 17.
Malavenda.

Al primo comma, secondo periodo, aggiungere, in fine, le parole: ed i mezzi per superarle mediante sottoposizione al controllo di un intestatario fiduciario dei beni che eventualmente le determinano. È comunque ineleggibile chi abbia la rappresentanza legale o faccia parte di organi di direzione, amministrazione o sorveglianza, ovvero detenga, ai sensi di legge, il controllo di imprese la cui attività si svolga in regime di concessione da parte dell'amministrazione dello Stato o prevalentemente mediante la conclusione di contratti con la predetta amministrazione e i predetti enti.

68. 10.
Soda, Mancina, Cappella, Carboni, Buglio, Solaroli, Bova, Sabattini, Di Bisceglie, Bracco, Settimi, Campatelli, Aloisio, Cesetti, Olivieri, Chiamparino.

Al primo comma, secondo periodo, aggiungere, in fine, le parole: tra le quali è compresa la titolarità, anche di fatto e per interposta persona, del controllo di imprese in grado di influenzare in modo determinante l'andamento del mercato nazionale, o di una sua parte rilevante, nei settori economici determinati dalla legge.

68. 25.
Soda, Mancina, Cappella, Buglio, Solaroli, Bova, Sabattini, Di Bisceglie, Bracco, Settimi, Campatelli, Aloisio, Cesetti, Olivieri, Chiamparino.

Sopprimere il secondo comma.

68. 11. (C. 71. 20.)

Malavenda.

Al secondo comma, sostituire le parole: sono determinati con legge approvata dalle due Camere *con le seguenti:* non possono essere modificati durante il periodo nel quale egli è stato eletto.

68. 21. (C. 71. 8.)

Giovanardi, Peretti, Manzione, Angeloni, Baccini, Cardinale, Cimadoro, D'Alia, De Fanciscis, Del Barone, Di Nardo, Fabris, Follini, Fronzuti, Galati, Lucchese, Miraglia del Giudice, Nocera, Ostillo, Pagano, Scoca.

Al secondo comma, sostituire le parole: determinati con legge approvata dalle due Camere *con le seguenti:* uguali a quelli dei parlamentari.

68. 12. (C. 71. 24.)

Malavenda.

Al secondo comma, sostituire le parole: determinati con legge approvata dalle due Camere *con le seguenti:* equiparati a quelli del Presidente del Senato.

68. 13. (C. 71. 6.)

Acierno.

Al secondo comma, sopprimere le parole: approvata dalle due Camere.

68. 19. (C. 71. 4.)

Malavenda.

Al secondo comma, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Non possono essere modificati durante il periodo nel quale egli è stato eletto.

68. 20. (C. 71. 8.)

Martino, Savelli, Buttiglione, Masi, Acierno, Aleffi, Amato, Baiamonte, Becchetti, Bicchieri, Biondi, Burani Procac-

cini, Carmelo Carrara, Cola, Collavini, Colletti, Conte, Di Comite, Divella, Errigo, Fei, Filocamo, Fiori, Fragalà, Fratta Pasini, Frau, Giannattasio, Gramazio, Landi di Chiavenna, Lavagnini, Leone, Maiolo, Marinacci, Marzano, Masiero, Maticena, Matranga, Melograni, Nan, Niccolini, Palmizio, Palumbo, Parenti, Piva, Pozza Tasca, Rivelli, Rivolta, Rossetto, Sanza, Savarese, Scaltritti, Scarpa Bonazza Buora, Serra, Stagno d'Alcontres, Taborelli, Taradash, Tarditi, Tassone, Viale.

Aggiungere, in fine, i seguenti commi:

Per l'esercizio delle sue funzioni e per la gestione e l'amministrazione dei suoi uffici, il Presidente della Repubblica si avvale del Segretariato generale della Presidenza della Repubblica.

L'ordinamento del Segretariato generale è stabilito dal Presidente della Repubblica con propri decreti, emanati su proposta del Segretario generale della Presidenza della Repubblica.

68. 16. (C. 71. 21.)

Palma, Polenta, Cerulli Irelli.

(A.C. 3931 - sezione 3)

ART. 69.

Le funzioni del Presidente della Repubblica, in ogni caso in cui egli non possa adempierle, sono esercitate dal Presidente del Senato.

In caso di impedimento permanente o di morte o di dimissioni del Presidente della Repubblica, il Presidente del Senato indice entro dieci giorni l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica. L'elezione deve avere luogo in una data compresa tra il sessantesimo e il novantesimo giorno successivo al verificarsi dell'evento o della dichiarazione di impedimento.

L'impedimento permanente del Presidente della Repubblica è dichiarato all'unanimità da un collegio composto dal

Presidente del Senato della Repubblica, dal Presidente della Camera dei deputati e dal Presidente della Corte costituzionale.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 69 DEL TESTO COSTITUZIONALE

ART. 69.

Sopprimerlo.

69. 1. (C. 72. 36.)
Malavenda.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 69. - Le funzioni del Presidente della Repubblica, in ogni caso in cui egli non possa adempierle, sono esercitate dal Vice Presidente della Repubblica.

In caso di impedimento permanente, di morte o di dimissioni del Presidente della Repubblica, il Vice Presidente è proclamato Presidente della Repubblica ed entro tre giorni presta giuramento di fedeltà alla Repubblica e di osservanza della Costituzione dinanzi al Parlamento in seduta comune e nomina il nuovo vice Presidente. Quindi assume le funzioni che esercita fino al termine del mandato.

L'impedimento permanente del Presidente della Repubblica è dichiarato dalla Corte costituzionale, su istanza del vice Presidente della Repubblica

69. 29. (S. 72. 11. e C. 72. 31)
Taradash, Colletti.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 69. - Le funzioni del Presidente della Repubblica, in ogni caso in cui egli non possa adempierle, sono esercitate dal Vice Presidente.

In caso di impedimento permanente, di morte o di dimissioni del Presidente della

Repubblica, il Vice Presidente ne assume le funzioni e le esercita sino alla scadenza del mandato.

L'impedimento permanente del Presidente della Repubblica è dichiarato all'unanimità da un collegio formato dal Presidente della Corte Costituzionale, da tre giudici costituzionali estratti a sorte e da tre professori ordinari nelle facoltà di medicina indicati dal Consiglio nazionale dell'Ordine dei medici.

La stessa procedura è prevista per la dichiarazione di impedimento permanente del Vice Presidente. In questo caso, come nel caso di impedimento permanente del Presidente, il Parlamento in seduta comune, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, elegge un nuovo Vice Presidente.

69. 31. (C. 72. 21).

Martino, Savelli, Buttiglione, Masi, Acierno, Aleffi, Amato, Baiamonte, Becchetti, Bicocchi, Biondi, Burani Procaccini, Carmelo Carrara, Cola, Collavini, Colletti, Conte, Di Comite, Divella, Errigo, Fei, Filocamo, Fiori, Fragalà, Fratta Pasini, Frau, Giannattasio, Gramazio, Landi di Chiavenna, Lavagnini, Leone, Maiolo, Marinacci, Marzano, Masiero, Maticena, Matranga, Melograni, Nan, Niccolini, Palmizio, Palumbo, Parenti, Piva, Pozza Tasca, Rivelli, Rivolta, Rossetto, Savarese, Scaltritti, Scarpa Bonazza Buora, Serra, Stagno d'Alcontres, Taborelli, Taradash, Tarditi, Tassone, Viale.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 69. - Le funzioni del Presidente della Repubblica, in ogni caso in cui egli non possa adempierle, sono esercitate dal Vice Presidente.

In caso di impedimento permanente, di morte, o di dimissioni del Presidente della Repubblica, il Vice Presidente ne assume le funzioni e le esercita sino alla scadenza del mandato.

L'impedimento permanente del Presidente della Repubblica è dichiarato all'unanimità da un collegio formato dal

Presidente della Corte Costituzionale, da tre giudici costituzionali estratti a sorte e da tre professori ordinari nelle facoltà di medicina indicati dal Consiglio nazionale dell'Ordine dei medici.

La stessa procedura è prevista per la dichiarazione di impedimento permanente del Vice Presidente. In questo caso, come nel caso di impedimento del Presidente, il Parlamento in seduta comune, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, elegge un nuovo Vice Presidente.

69. 32. (C. 72. 21)

Mastella, Giovanardi, Peretti, Manzione, Angeloni, Baccini, Cardinale, Cimadoro, D'Alia, De Franciscis, Del Barone, Di Nardo, Fabris, Follini, Fronzuti, Galati, Lucchese, Miraglia Del Giudice, Nocera, Pagano, Scoca

Sostituirlo con il seguente:

ART. 69. - Le funzioni del Presidente della Repubblica, in ogni caso in cui egli non possa adempierle, sono esercitate dal Presidente del Senato delle autonomie territoriali.

In caso di impedimento permanente o di morte o di dimissioni del Presidente della Repubblica, il Presidente della Assemblea nazionale indice la elezione del nuovo Presidente della Repubblica entro quindici giorni, salvo il maggior termine previsto se le Camere sono sciolte o mancano meno di tre mesi alla loro cessazione.

L'impedimento permanente del Presidente della Repubblica, o quello temporaneo qualora il Presidente non sia in grado di dichiararlo, è dichiarato all'unanimità da un collegio composto dal Presidente del Senato delle autonomie, dal Presidente della Assemblea nazionale e dal Presidente della Corte costituzionale.

***69. 2.** (C. 72. 3.)

Nardini.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 69. - Le funzioni del Presidente della Repubblica, in ogni caso in cui egli

non possa adempierle, sono esercitate dal Presidente del Senato delle autonomie territoriali.

In caso di impedimento permanente o di morte o di dimissioni del Presidente della Repubblica, il Presidente della Assemblea nazionale indice la elezione del nuovo Presidente della Repubblica entro quindici giorni, salvo il maggior termine previsto se le Camere sono sciolte o mancano meno di tre mesi alla loro cessazione.

L'impedimento permanente del Presidente della Repubblica, o quello temporaneo qualora il Presidente non sia in grado di dichiararlo, è dichiarato all'unanimità da un collegio composto dal Presidente del Senato delle autonomie, dal Presidente della Assemblea nazionale e dal Presidente della Corte costituzionale.

***69. 3.** (C. 72. 2.)

Cento, Gardiol, Dalla Chiesa, Galletti.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 69. - Le funzioni del Presidente della Repubblica in ogni caso in cui egli non possa adempierle, sono esercitate dal Presidente del Senato della autonomie territoriali.

In caso di impedimento permanente o di morte o di dimissioni del Presidente della Repubblica, il Presidente dell'Assemblea nazionale indice la elezione del nuovo Presidente della Repubblica entro quindici giorni, salvo il maggior termine previsto se le Camere sono sciolte o manca meno di tre mesi alla loro cessazione.

L'impedimento permanente del Presidente della Repubblica, o quello temporaneo qualora il Presidente non sia in grado di dichiararlo, è dichiarato all'unanimità da un collegio composto dal Presidente del Senato delle autonomie, dal Presidente della Assemblea nazionale e dal Presidente della Corte costituzionale.

***69. 4.** (C. 72. 39.)

Malavenda.

Sopprimere il primo comma.

69. 5. (C. 72. 15.)

Malavenda.

Sostituire, ovunque ricorrano, le parole: Presidente del Senato con le seguenti: Presidente della Camera dei deputati.

69. 33. (C. 72. 16.)

Bressa, Cerulli Irelli, Pistelli, Servodio, Ruggeri, Saonara, Scantamburlo, Rpetto, Monaco, Armando Veneto, Frigato, Castellani, Risari, Valetto Bitelli, Fioroni, Ferrari, Bianchi, Polenta.

Al primo comma, sostituire le parole: Presidente del Senato con le seguenti: Vice Presidente

69. 6. (S. 72. 11.)

Taradash, Colletti.

Al primo e secondo comma, sostituire le parole: Presidente del Senato con le seguenti: Presidente della Camera dei deputati.

***69. 7.** (C. 72. 17.)

D'Amico, Manca, Rivera, Mangiacavallo, Negri, Testa, Orlando.

Al primo e secondo comma, sostituire le parole: Presidente del Senato con le seguenti: Presidente della Camera dei deputati.

***69. 8.** (C. 72. 18.)

Taradash, Colletti.

Al primo comma, sostituire le parole: Presidente del Senato con le seguenti: Presidente della Camera dei deputati.

****69. 9.** (C. 72. 19.)

Crema, Boselli, Sergio Fumagalli, Cereigna, Leone Delfino, Villetti, Brancati.

Al primo comma, sostituire le parole: Presidente del Senato con le seguenti: Presidente della Camera dei deputati.

****69. 10.** (C. 72. 13.)

Fontan, Maroni, Fontanini.

Al primo e secondo comma, sostituire le parole: del Senato con le seguenti: dell'Assemblea degli Stati e delle regioni.

Conseguentemente, al terzo comma, sostituire le parole: del Senato della Repubblica con le seguenti: dell'Assemblea degli Stati e delle regioni.

69. 11. (S. 72. 14)

Stucchi, Fontan.

Sopprimere il secondo comma.

69. 12. (C. 72. 37.)

Malavenda.

Sostituire il secondo comma con i seguenti:

In caso di morte, dimissioni o impedimento permanente del Presidente della Repubblica, accertato dalla Corte costituzionale su istanza del Presidente della Camera dei deputati, il Vice Presidente è proclamato Presidente della Repubblica dal Presidente della Camera dei deputati e nomina il nuovo vice Presidente. Il Presidente della Repubblica presta giuramento di fedeltà alla Repubblica e di osservanza alla Costituzione dinanzi al Parlamento in seduta comune.

L'impedimento permanente del Presidente della Repubblica è dichiarato dalla Corte costituzionale, su istanza del vice Presidente della Repubblica

69. 30. (C. 72. 11. e C. 72. 31)

Taradash, Colletti.

Al secondo comma, primo periodo, sostituire le parole: Presidente del Senato con le seguenti: Presidente della Camera dei deputati.

***69. 13.** (C. 72. 21.)

Crema, Boselli, Sergio Fumagalli, Cereigna, Leone Delfino, Villetti, Brancati.

Al secondo comma, primo periodo, sostituire le parole: Presidente del Senato con le seguenti: Presidente della Camera dei deputati.

***69. 14.** (C. 72. 23.)
Fontan, Maroni, Fontanini.

Al secondo comma, primo periodo, sostituire la parola: dieci con la seguente: sette.

69. 15. (C. 72. 40.)
Malavenda.

(Segue una serie di due emendamenti a firma Malavenda recanti variazioni a scalare)

Al secondo comma, secondo periodo, sostituire la parola: deve avere luogo con la seguente: avviene.

69. 16. (C. 72. 24.)
Dalla Rosa, Vascon.

Al secondo comma, secondo periodo, sostituire le parole: sessantesimo e il novantesimo con le seguenti: trentesimo e il sessantesimo.

69. 17. (C. 72. 25.)
Fontan, Maroni, Fontanini.

Al secondo comma, secondo periodo, sostituire la parola: sessantesimo con la seguente: trentesimo.

***69. 18.** (C. 72. 26.)
Fontan, Maroni, Fontanini.

Al secondo comma, secondo periodo, sostituire la parola: sessantesimo con la seguente: trentesimo.

***69. 19.** (C. 72. 41.)
Malavenda.

(Segue una serie di due emendamenti a firma Malavenda recanti variazioni a scalare)

Al secondo comma, secondo periodo, sostituire la parola: novantesimo con la seguente: sessantesimo.

69. 20. (C. 72. 42.)
Malavenda.

(Segue una serie di due emendamenti a firma Malavenda recanti variazioni a scalare)

Al secondo comma, secondo periodo, sopprimere le parole: o della dichiarazione di impedimento.

69. 35.
Malavenda.

Sopprimere il terzo comma.

***69. 21.** (S. 72. 24.)
Taradash, Colletti.

Sopprimere il terzo comma.

***69. 22.** (C. 72. 38.)
Malavenda.

Al terzo comma, sostituire la parola: permanente con la seguente: continuato.

69. 24. (C. 72. 28.)
Dalla Rosa, Vascon.

Al terzo comma, sopprimere le parole: all'unanimità.

69. 37. (S. 72. 22.)
Dalla Rosa, Vascon.

Al terzo comma, sostituire le parole all'unanimità fino alla fine del comma con le seguenti: dalla Corte costituzionale, a mag-

gioranza assoluta dei suoi componenti, su istanza del Presidente della Camera dei deputati.

69. 25. (C. 72. 30.)
Taradash, Colletti.

Al terzo comma, sostituire le parole da: all'unanimità fino alla fine del comma con le seguenti: dalla Corte costituzionale, su istanza del Presidente della Camera dei deputati.

69. 26. (C. 72. 31.)
Taradash, Colletti.

Al terzo comma, sostituire le parole da: all'unanimità fino alla fine del comma con le seguenti: dal Presidente del Senato delle regioni.

69. 27. (C. 72. 32.)
Fontan, Maroni, Fontanini.

Al terzo comma, sostituire le parole da: all'unanimità fino alla fine del comma con le seguenti: dal Parlamento in seduta comune.

69. 36. (C. 72. 29.)
Pivetti.

Al terzo comma, sostituire le parole da: dal Presidente del Senato fino alla fine del comma con le seguenti: dal Presidente della Camera dei deputati, dal Presidente del Senato delle regioni, dal Presidente della Corte costituzionale e dal Primo ministro.

69. 23. (C. 72. 27.)
Crema, Boselli, Sergio Fumagalli, Cere-
migna, Leone Delfino, Villetti, Brancati.

Al terzo comma, sostituire le parole: della Camera dei deputati *con le seguenti:* dell'Assemblea federale.

69. 28. (S. 72. 15.)
Cavaliere, Stucchi.

Al terzo comma, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Qualora non venga raggiunta l'unanimità, l'impedimento permanente può essere dichiarato in Parlamento in seduta comune a maggioranza dei due terzi dei suoi membri.

69. 45. (ex C. 72. 35).
Fontan.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

[Sezione 1 - Sospensione dell'attività estrattiva dell'Agip in Val d'Agri (Basilicata)]

MOLINARI. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

l'Agip petroli ha deciso di sospendere la propria attività estrattiva in Val d'Agri; il relativo annuncio è stato dato dai responsabili per le attività in Italia, motivando la decisione con l'impossibilità di proseguire le estrazioni fra ritardi ed incertezze;

la regione Basilicata ritiene la decisione della società petrolifera inaccettabile perché ricattatoria e continua a rivendicare maggiori garanzie in ordine alle conseguenze ambientali ed alle ricadute occupazionali e di sviluppo derivanti dal petrolio;

la decisione presa dall'Agip e dalle altre società petrolifere rischia di mettere in pericolo i circa cinquecento occupati attualmente nel comprensorio della Val d'Agri;

è stato istituito presso i Ministeri interrogati un tavolo di trattative per la definizione di un accordo di programma per la Val d'Agri fra la regione Basilicata e l'Eni per la valorizzazione della risorsa energetica presente in Basilicata —:

come intendano intervenire per trovare un punto di incontro fra le giuste esigenze della regione e quelle compagnie petrolifere, facendo assurgere la questione petrolio in Basilicata a questione nazionale, date le grandi quantità di riserve esistenti nel territorio lucano. (3-02359)

(14 maggio 1998).

SANZA, VOLONTÈ, DELFINO TERSIO, NOCERA e ACIERNO. — *Al Ministro dell'industria del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere:

quali urgenti iniziative intenda intraprendere per la ripresa delle attività estrattive da parte delle società petrolifere nella Val d'Agri, nella regione Basilicata, dopo la sospensione determinatasi in conseguenza delle richieste avanzate dalla regione stessa, giudicate onerose dalle società, in particolare dall'Agip;

se non ritenga di intervenire presso la regione Basilicata e le società petrolifere per superare il blocco dovuto sia a ragioni ambientali sia al mancato accordo con la regione, al fine di favorire la valorizzazione del progetto Val D'Agri e le importanti risorse petrolifere che consentirebbero di realizzare notevoli investimenti e un forte impulso all'occupazione diretta e indiretta nella Regione. (3-02360)

(14 maggio 1998).

(Sezione 2 - Processi penali nei confronti di esponenti politici)

GIOVANARDI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in questo Paese, negli ultimi anni, decine di esponenti politici di primo piano sono stati arrestati o imputati essendo successivamente risultati innocenti, come dimostrano le numerose assoluzioni, ma nel frattempo la loro immagine ne è uscita irrimediabilmente distrutta —:

quali iniziative intenda assumere perché lo strumento del processo penale non continui ad essere utilizzato — così come pare all'interrogante — come mezzo

di lotta politica svolta, ieri, contro gli esponenti del pentapartito e, oggi, contro l'onorevole Berlusconi. (3-02354)

(14 maggio 1998).

(Sezione 3 - Operato della procura di Milano nei confronti di Silvio Berlusconi)

DONATO BRUNO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data venerdì 8 maggio l'agenzia Ansa annunciava che la Procura di Milano aveva notificato al Presidente di Forza Italia, Silvio Berlusconi, la proroga delle indagini per il procedimento relativo al cosiddetto « lodo Mondadori »;

con tale atto veniva formalizzato l'annuncio di un'indagine da tempo conosciuta e ampiamente divulgata dagli organi di stampa;

in data 9 maggio i maggiori quotidiani portavano l'annuncio di un'ulteriore indagine, condotta dal *Pool* milanese, ed avente come destinatario sempre il capo dell'opposizione parlamentare, l'indagine riguarda la sentenza « Iri-Sme »;

con il tempismo che, secondo l'interrogante, contraddistingue l'operato del *Pool* diretto da Francesco Saverio Borrelli, l'annuncio ufficiale delle indagini avveniva proprio mentre Silvio Berlusconi si apprestava ad aprire la campagna elettorale per le elezioni amministrative;

il cosiddetto « lodo Mondadori » è, come si legge dai giornali dell'epoca, al centro delle indagini dei Magistrati milanesi sin dal 1995, e cioè sin dall'acquisizione della contestata ed oscura testimonianza del cosiddetto teste Omega, Stefania Ariosto;

il 6 settembre 1995, infatti, la Procura milanese iscrive Silvio Berlusconi nel registro degli indagati per corruzione in atti giudiziari, le dichiarazioni della signora Ariosto sono specificamente relative al

« lodo Mondadori » e la stessa teste in più interviste sostiene di conoscere soprattutto quella vicenda;

i magistrati milanesi, pertanto, indagano sin dal 1995 proprio sul « lodo Mondadori », ma, sorprendentemente, il capitolo relativo al cosiddetto « Caso Squillante » si chiude monco della parte principale, rimangono, cioè, ignoti i magistrati « interessati », sconosciute le sentenze « aggiustate »;

violando le norme relative alla durata delle indagini e le disposizioni del codice di procedura penale, ad avviso dell'interrogante il *Pool* milanese ha aggirato la legge al fine di continuare ad indagare su un procedimento che doveva essere legittimamente chiuso;

l'evidente fine perseguito dal *Pool* è quello di indagare all'infinito nei confronti di Silvio Berlusconi attraverso quello che viene definito « un sistema di scatole cinesi »;

il « lodo Mondadori » costituisce l'ultimo atto di quella che fu allora definita « la guerra di Segrate » fra Silvio Berlusconi e Carlo De Benedetti per il controllo sull'impero Mondadori. La contesa si concluse con un accordo firmato da Berlusconi e da De Benedetti, mentre la sentenza cosiddetta « aggiustata » non è stata neanche impugnata dallo sconfitto De Benedetti;

Berlusconi, però, risulta indagato anche per l'affare « Iri-Sme ». L'Iri di Romano Prodi aveva, infatti, concluso un contratto che, a parere di molti, « regalava » l'industria alimentare di Stato all'ingegner De Benedetti. Avverso tale accordo iniziò una dura guerra in Parlamento, che prese avvio dall'atto d'accusa contenuto in un'interrogazione parlamentare dell'allora Pci, primo firmatario il capogruppo onorevole Giorgio Napolitano. Intervennero, allora, le offerte d'acquisto di tre diverse cordate, la prima formata da Fininvest, Barilla ed altri, la seconda dalle cooperative rosse, la terza da industriali del Nord. Di fronte all'accendersi dei riflettori Ro-

mano Prodi fu costretto all'annullamento del « regalo » a De Benedetti, che si rivolse al Tribunale di Roma, il quale diede, però, ragione all'Iri;

a distanza di anni, e su due casi che furono oggetto di aspra contesa fra interessi contrapposti e dell'attenzione della stampa, il *Pool* milanese decide d'incriminare il solo Silvio Berlusconi;

appare sicuramente anomalo il rapporto instaurato fra la Procura milanese ed i giornali del gruppo editoriale dell'ingegner Carlo De Benedetti che si sono sempre distinti per l'adesione alle iniziative del *Pool* milanese, divenendo una vera e propria interfaccia delle inchieste ambrosiane;

è il settimanale del gruppo De Benedetti, *l'Espresso*, che a titolo esemplificativo conduce una feroce campagna di stampa contro l'ex Ministro della difesa di Forza Italia, Cesare Previti, con la difesa strenua della teste Omega, arrivando a pubblicare per l'intera estate 1996 il memoriale e l'album fotografico della stessa;

è sempre *l'Espresso* a dare voce assidua al cosiddetto « partito delle procure », durante i lavori della Commissione bicamerale per riforme istituzionali, a dare voce assidua e ad avviare una dura campagna contro il relatore sulle garanzie, onorevole Marco Boato;

è sempre dalle pagine di *Repubblica* che il 14 settembre 1997 parte la nuova offensiva sul cosiddetto « caso Previti » è l'ex direttore del quotidiano, Eugenio Scalfari, con sorprendente capacità di vaticinio, a « pilotare » le nuove « rivelazioni » della teste Omega, così com'è sempre lo stesso quotidiano a pubblicare verbali e documenti segreti d'accusa nei confronti dell'ex Ministro;

di contro, il rapporto privilegiato fra la Procura milanese ed il gruppo editoriale di proprietà dell'ingegner De Benedetti appare particolarmente forte se si osserva che i processi nel mirino dei magistrati della Procura milanese, nell'inchiesta cosiddetta « toghe sporche » sui magistrati

romani, avevano come parte in causa proprio l'ingegner Carlo De Benedetti, che avrebbe notevoli ed ingenti vantaggi economici dall'eventuale esito positivo delle inchieste ambrosiane;

attraverso le indagini giudiziarie il *Pool* di Milano, oltre che invadere il campo della politica e le prerogative del Parlamento diviene arbitro dello stesso sistema economico del Paese, volontà già dimostrata con la richiesta di commissariamento nei confronti di Publitalia —:

se il Ministro, valutati i fatti in oggetto, non ritenga urgente e indispensabile l'avvio dell'azione disciplinare nei confronti dei componenti del *Pool* milanese, ed in particolare del procuratore capo Francesco Saverio Borrelli, anche per l'ipotesi di abuso d'ufficio per la ritardata iscrizione del provvedimento Mondadori. (3-02355)

(14 maggio 1998).

NERI, SELVA e ARMAROLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

Silvio Berlusconi, la Fininvest e Forza Italia sono divenuti oggetto pressoché unico di indagine da parte della Procura di Francesco Saverio Borrelli;

contro Silvio Berlusconi ed i suoi collaboratori sono stati aperti innumerevoli procedimenti, sono state effettuate quasi cinquecento perquisizioni, inoltrate numerosissime richieste di rogatoria, richieste migliaia di intercettazioni telefoniche, si è proceduto a centinaia di arresti;

nel dicembre 1993 Silvio Berlusconi muove i primi passi in politica, seguiti all'annuncio, effettuato il 24 novembre 1993, dell'appoggio a Gianfranco Fini per la poltrona di Sindaco di Roma. Il 20 dicembre 1993 il capo della Procura di Milano, Borrelli, lancia il suo monito dalle pagine del *Corriere della Sera*, « Non si candidi chi ha scheletri nell'armadio e non ha le mani pulite ». L'avvertimento è inteso da tutti i quotidiani come direttamente

rivolto a Silvio Berlusconi. Con tale atto Francesco Saverio Borrelli apre ufficialmente le ostilità nei confronti del futuro Presidente del Consiglio;

il 12 febbraio 1994 a Milano è il giorno della presentazione ufficiale del Polo delle Libertà presso il Circolo della stampa. La Procura di Milano nello stesso giorno spicca un ordine di custodia cautelare nei confronti di Paolo Berlusconi. Oggetto dell'indagine: « una vecchia storia che, adesso, però, rischia di condizionare le sorti della Fininvest e forse la stessa campagna elettorale di Silvio Berlusconi e della sua Forza Italia » (Corsera 12 febbraio 1994). Borrelli risponde « il voto non ci può fermare, la giustizia è un *juke-box*, se il gettone è buono la canzone va suonata »;

il 27 marzo 1994 l'Italia è chiamata alle urne. Parte la grande offensiva del *Pool*, il 5 marzo 1994 parte l'inchiesta sul Milan, obiettivo effettivo: la Fininvest. La Procura indaga a 360 gradi, Standa, Edilizia, Milan, Publitalia;

il 24 marzo 1994 il pubblico ministero di Palmi, Maria Grazia Omboni, ordina la perquisizione delle sedi di Forza Italia e l'acquisizione degli elenchi dei candidati di Forza Italia e dei presidenti dei club. Si scoprirà solo in seguito che il fratello della dottoressa Omboni risultava indagato dalla Procura milanese. L'indagine provocò una serie di arresti, unico « graziato » il fratello del pubblico ministero Omboni;

il 21 aprile 1994 il capogruppo al Senato di Forza Italia, Cesare Previti, annuncia la volontà di Forza Italia di modificare la legge elettorale del Consiglio superiore della magistratura, infuria la polemica politica. Lo stesso giorno la Procura milanese, a sorpresa, riapre il « caso Lentini », inviando un invito a comparire ad Adriano Galliani, amministratore delegato del Milan;

il 29 aprile 1994 il Presidente della Repubblica, Scalfaro, incarica Silvio Berlusconi di formare il nuovo Governo. Tre giorni dopo, il 1° maggio, Francesco Save-

rio Borrelli annuncia « al Governo se ci chiama Scalfaro », è l'offerta ufficiale del cosiddetto « servizio di complemento », il 3 maggio il Tribunale della Libertà di Milano, accogliendo le richieste della Procura milanese, ribalta la decisione del giudice per le indagini preliminari, ordinando l'arresto di uno dei più vicini collaboratori di Silvio Berlusconi, Marcello Dell'Utri;

il 20 maggio 1994 il Governo Berlusconi ottiene la fiducia al Senato, a Milano « saltano fuori » nuove accuse contro Paolo Berlusconi, inizia la raffica degli arresti dei manager Fininvest;

il 14 luglio 1994 il Ministro di grazia e giustizia, Alfredo Biondi, illustra il suo progetto sulla giustizia, il giorno dopo dagli schermi televisivi il *Pool* milanese annuncia il suo « ammutinamento », dieci giorni più tardi la Procura milanese ordina nuove perquisizioni alla Fininvest, vengono firmati 7 ordini di cattura, fra gli arrestati Paolo Berlusconi;

il 22 novembre 1994, a Napoli, durante il vertice mondiale sulla criminalità, con i rappresentanti di 140 Paesi, il *Pool* milanese sceglie come messo di notifica il *Corriere della Sera* che annuncia: « Milano, indagato Berlusconi ». È il colpo decisivo al Governo Berlusconi, il 23 dicembre il Presidente del Consiglio rassegna le dimissioni. Borrelli si difende: « i tempi, solo coincidenze »;

nel 1995 l'offensiva del *Pool* milanese raggiunge il suo culmine. Alla vigilia delle elezioni amministrative partono le inchieste sulle vicende dei libretti al portatore della Fininvest, tangenti alla Guardia di Finanza, Telepiù, l'iscrizione per il caso Lentini. Frattanto, Francesco Saverio Borrelli continua il suo attacco aprendo nuove indagini su Edilnord, la villa di Macherio, la società Medusa, All Iberian;

nel mese di marzo 1996, vigilia delle elezioni politiche, Berlusconi è già in campagna elettorale quando il *Pool* milanese sferra il suo più duro attacco. Con una spettacolare catena di arresti eccellenti si apre il « caso Squillante ». Indagato il

Coordinatore nazionale di Forza Italia, Cesare Previti. Al centro delle indagini le confuse ed oscure dichiarazioni della teste Omega, Stefania Ariosto. Obiettivo reale del *Pool* ancora Silvio Berlusconi. Il presidente di Forza Italia accusa: « Giustizia ad orologeria », Borrelli si difende: « coincidenze, la giustizia ha i suoi tempi »;

inizia una devastante campagna di stampa, le notizie delle inchieste, sapientemente filtrate, appaiono sui giornali in beffa al segreto istruttorio, al fine di costituire un grande processo pubblico-mediativo gestito esclusivamente dal *Pool* milanese;

i primi mesi del 1997 sono caratterizzati dal durissimo scontro fra il Parlamento, impegnato sulla riforma della Carta Costituzionale, ed i magistrati, soprattutto Francesco Saverio Borrelli ed i suoi sostituti, che ostacolano apertamente il processo riformatore;

nel mese di settembre 1997 alla vigilia dei lavori della Commissione bicamerale per le riforme sullo scottante capitolo della giustizia, e dell'esame della bozza Boato, il *Pool* milanese interviene nel dibattito politico, lanciando la sua sfida al Parlamento con la richiesta di arresto nei confronti dell'onorevole Cesare Previti. L'intento del *Pool* diviene manifesto quando Borrelli lancia il suo monito al Parlamento; « È una questione di moralità »;

nei primi mesi del 1998, caratterizzati dalla ricerca di un accordo sulla giustizia da parte delle forze politiche, il *Pool*, attraverso le pagine del *Corriere della Sera*, si schiera apertamente contro il Parlamento, tentando di « affossare » le riforme;

l'8 maggio 1998 Silvio Berlusconi ufficialmente apre la campagna elettorale per le elezioni amministrative, i maggiori quotidiani annunciano l'inizio della settimana decisiva per l'accordo sulla giustizia, Francesco Saverio Borrelli lancia il suo ennesimo colpo: Berlusconi è indagato per corruzione in atti giudiziari per le sentenze Mondadori ed Iri-Sme;

nei confronti dell'opposizione parlamentare, secondo gli interroganti, è ormai da anni in corso un vero e proprio linciaggio giudiziario, che assume con sempre maggiore evidenza le caratteristiche di una « sparatoria alla cieca », una caccia alle streghe in cui il *Pool* milanese apre continui spazi di contenzioso col fine evidente di creare una situazione talmente confusa da divenire un groviglio inestricabile;

le indagini compiute dal Procuratore Borrelli e dai suoi sostituti si sono distinte, secondo gli interroganti, per l'assoluta arbitrarietà, per il continuo spregio delle norme, per l'ostentato disprezzo nei confronti della legge;

l'accanimento giudiziario del *Pool* milanese nei confronti di Silvio Berlusconi e del suo movimento è evidente e ricavabile da dati oggettivi, nonché ormai riconosciuto da pressoché tutti gli osservatori;

innegabile appare al tempo stesso, ad avviso degli interroganti, l'uso strumentale delle richieste da parte del *Pool* milanese al fine di condizionare le scelte politiche e, soprattutto, mantenere il ruolo di controllo e di supremazia sul Parlamento;

è inaccettabile il comportamento sinora tenuto dal Ministro di grazia e giustizia, che appare, forse per timore reverenziale, aver completamente rinunciato al suo potere di controllo sull'ufficio giudiziario milanese;

un atteggiamento ulteriormente omisivo non può che essere considerato come un gravissimo avallo della politica destabilizzante del Procuratore Borelli e dei suoi sostituti -;

nell'obiettiva valutazione dei fatti ed in conformità ai suoi doveri costituzionali, quali urgenti e severi provvedimenti il Ministro di grazia e giustizia intenda adottare nei confronti dei magistrati della Procura di Milano responsabili di tali fatti.

(3-02356)

(14 maggio 1998).

(Sezione 4 - Incidente sul lavoro in una cava nelle Alpi Apuane)

GNAGA e COMINO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 28 aprile 1998, in località Calocara (Carrara), nel bacino di Fantiscritti, sulle Alpi Apuane, in una cava è avvenuto un grave incidente nel quale hanno perso la vita due giovani operai: Francesco Bragazzi di 29 anni e Marco Pisanelli di 31 anni;

secondo le ricostruzioni dei fatti pare che i due giovani operai, accortisi del pericolo imminente, abbiano inutilmente tentato di trovare riparo dietro una ruspa, ma la grossa frana li ha travolti e i due poveretti sono finiti schiacciati sotto i detriti e sono morti sul colpo;

dopo un'ispezione del servizio di prevenzione della Asl di Massa del 16 aprile 1998, ai gestori della cava, la ditta Gemignani e Vanelli marmi, era stata notificata l'inibizione immediata della coltivazione della stessa, ma si è proceduto al sequestro solo dopo l'incidente;

il fenomeno dell'escavazione abusiva nell'area delle Alpi Apuane, soprattutto nel comune di Carrara, si fa vieppiù preoccupante, mentre gli enti locali, a tutt'oggi, non hanno ancora adottato alcun provvedimento a tutela e salvaguardia del territorio;

risulta che a oggi siano quattordici le cave che sono state chiuse e gli operai delle stesse posti in cassa integrazione —:

quali provvedimenti il Ministro intenda adottare per risolvere i problemi riguardanti le condizioni di sicurezza nelle cave, per censire le attività di escavazione illecite e quali iniziative si intenda programmare per permettere un'alternativa lavorativa e professionale, ma soprattutto più sicura, per i giovani residenti nella provincia di Massa Carrara. (3-02358)

(14 maggio 1998).

CORDONI, VELTRI, EVANGELISTI, CARLI, SPINI e CAMPATELLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

martedì 28 aprile 1998 è avvenuto l'ennesimo incidente mortale sul lavoro in una cava delle Alpi Apuane;

due giovani operai sono morti investiti da tonnellate di marmo che si sono staccate dalla parete;

essi facevano parte di un gruppo di operai al lavoro nella cava in concessione della ditta Gemignani;

la cava presso cui è avvenuto l'incidente mortale aveva ricevuto nei giorni scorsi un'ordinanza di chiusura in quanto i tecnici del servizio prevenzione e sicurezza dell'Asl avevano riscontrato una palese situazione di pericolo;

il sostituto procuratore della Repubblica di Massa Carrara ha quindi disposto il sequestro penale del cantiere;

si tratta dell'ottavo incidente mortale dal 1997;

nel 1997 ci sono stati ben sei incidenti mortali nel comprensorio Apuo-Versiliese, di cui quattro tra Carrara e Massa con decine di feriti gravi;

nella maggioranza dei casi si tratta di incidenti che avrebbero potuto essere evitati, in quanto avvenuti in assenza delle necessarie ed obbligatorie misure di sicurezza —:

in che modo intenda intervenire perché siano verificate le cause e le responsabilità dell'accaduto e se non intenda predisporre con urgenza misure specifiche per il settore estrattivo, con particolare riferimento ai piani di coltivazione, alla figura del direttore dei lavori, al responsabile della sicurezza, ai controlli e alle misure di prevenzione della sicurezza nelle cave. (3-02357)

(14 maggio 1998).